

MAY YOU LIVE IN INTERESTING TIMES

58. Esposizione Internazionale d'Arte

GLI ARTISTI, I PADIGLIONI, LE MOSTRE COLLATERALI, LE MOSTRE INDIPENDENTI



BIENNALE ARTE 2019

Il titolo della 58. Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea di Venezia è “**May You Live In Interesting Times**” ed è curata da Ralph Rugoff.

Un titolo che indica già la strada da seguire nel percorso che dai Giardini, alla Biennale e che poi si apre su Venezia porta alla scoperta di tante opere.

Sono interessanti o minacciosi i tempi che stiamo vivendo?

L'arte può rappresentare questi tempi e come lo sta facendo?

Si tratta di **una Biennale al femminile** perché dei 79 artisti invitati dal curatore ben 42 sono donne e ciascun artista è presente sia ai Giardini che all'Arsenale.

Tuttavia, anche i Padiglioni Nazionali, le mostre collaterali e le tante mostre indipendenti a Venezia cercano di dare risposte e insinuare dubbi.

In questa mini-guida non troverete tutti gli artisti, tutti i Padiglioni e tutte le mostre da vedere ma solo quelle più interessanti. Sta a voi dire se siete d'accordo oppure no.

GLI ARTISTI PREMIATI E QUELLI DA NON PERDERE



- **LEONE D'ORO ALLA CARRIERA A JIMMIE DURHAM**

Artista, performer, saggista e poeta, Jimmie Durham (Stati Uniti, 1940) ha partecipato a diverse edizioni della Biennale Arte (1999, 2001, 2003, 2005, 2013) e a varie mostre internazionali.

Nel proporre questo nome Ralph Rugoff ha espresso la seguente motivazione: «Ho indicato Jimmie Durham per il Leone d'Oro alla carriera della 58. Esposizione Internazionale d'Arte per i notevoli risultati in campo artistico che ha raggiunto negli ultimi sessant'anni e, in particolare, per il suo modo di fare arte che allo stesso tempo sa essere critica, divertente e profondamente umanistica.

- **LEONE D'ORO A ARTHUR JAJA**

L'artista che ha ricevuto il Leone d'Oro è Arthur Jafa.

Artista e regista afroamericano ha vinto proprio con un film: *The White Album* (sede: Padiglione Centrale, Giardini).

Si tratta di un saggio, una poesia e un ritratto per riflettere sul tema razziale.

Queste le motivazioni della giuria: Oltre ad affrontare in modo critico un momento

carico di violenza, nel ritrarre con tenerezza gli amici e i familiari dell'artista il film fa anche appello alla nostra capacità di amare.

- **LEONE D'ARGENTO A HARIS EPAMINONDA**

L'artista cipriota Haris Epaminonda ha vinto grazie all'eleganza compositiva e di assemblaggio che caratterizza le installazioni proposte.

Queste le motivazioni della giuria: per le sue costellazioni che uniscono in un'attenta costruzione immagini, oggetti, testo, forme e colori, fatte di memorie frammentate, storie e connessioni frutto dell'immaginazione; per mostrarci che la dimensione storica e quella personale possono essere compresse in un intreccio di molteplici significati, potente e duttile al tempo stesso.

- **MENTIONE SPECIALE PER TERESA MARGOLLES**

Premiata dalla giuria con questa motivazione: per le sue opere acute e commoventi che trattano il dramma delle donne gravemente coinvolte dal narcotraffico nel suo Messico, creando potenti testimonianze che spostano strutture esistenti nel mondo reale alle sale espositive.

- **MENTIONE SPECIALE PER OTTOBONG NKANGA**

Premiata dalla giuria con questa motivazione: per la sua ricerca continua e carica di ispirazione attraverso i media nella politica della terra, del corpo e del tempo.

- **MICHAEL ARMITAGE**

I suoi dipinti sono sospesi tra realtà e fantasia, tra realtà e sogno.

Pone l'accento sulla disuguaglianza e l'incertezza politica, descrivendo una realtà sinistra e cupa.

- **ALEXANDRA BIRCKEN**

Il suo lavoro ruota intorno alla figura umana e le sue opere sfruttano una vasta gamma di materiali, dal collant di nylon agli ingranaggi, dal cuoio alla frutta secca. I materiali sono spogliati del significato e uso originario per essere montati in composizioni inquietanti, che spingono a chiedersi dove stia andando l'essere umano.

- **LARA FAVARETTO**

Le sue opere sono un mix di sfrontatezza e humor nero. La sua opera ai Giardino avvolge il Padiglione Centrale in una fitta nebbia artificiale che simula il lavoro che alcuni filosofi stanno svolgendo durante la mostra, in un luogo segreto.

Il riferimento all'opera "Mi fuma il cervello" di Alighiero Boetti (1993) è evidente, ma

in questo caso non è una scultura a emettere il fumo che descrive il cervello attivo e pensante ma l'intera Biennale.

- **MARTINE GUTIERREZ**

Le sue foto all'Arsenale descrivono donne fatali e sensuali, che guardano il visitatore e tentano di sedurlo.

Si tratta di fotografie simili a quelle delle riviste di moda ma l'unica donna reale ritratta è la donna, il resto è irreale. Gli uomini sono manichini e anche gli scenari sembrano finti.

- **RYOJI IKEDA**

Ryoji Ikeda è un compositore e artista giapponese.

All'Arsenale presenta "data-verse", la conclusione di un ciclo di opere realizzate grazie ai big data. Si tratta di un video realizzato con le singole componenti di pixel e suoni prodotte da grandi quantità di dati.

L'artista contrappone le particelle minuscole dei big data alla grandezza dell'Universo che le contiene.

I big data usati da Ryoji Ikeda provengono dal CERN, dalla NASA e dallo Human Genome Project. Tutti i dati sono stati processati grazie a composizioni matematiche e il risultato finale è quasi una sinfonia che descrive l'umanità.

Il visitatore è immerso in un oceano di dati visivi e sonori, che rivelano la massa di informazioni che condiziona la nostra esistenza.

- **ZANELE MUHOLI**

L'artista sudafricana è donna, nera e lesbica. Tutte le minoranze sono condensate nella sua figura e combatte con le sue opere contro l'invisibilità.

Sono gli sguardi dei suoi ritratti a colpire lo spettatore perché intensi e di sfida. Ogni ritratto sembra urlare: "Guardami! Sono nera, sono lesbica e sono forte".

- **SHILPA GUPTA**

Le sue opere si concentrano sui confini e sulle protezioni che ci lasciano separati dal mondo esterno.

Ai Giardini il suo cancello meccanico che sbatte violentemente contro il muro fino a sgretolarlo è un grido di libertà, un potente messaggio contro qualsiasi forma di muro o barriera che ci divide.

- **MARI KATAYAMA**

Ai Giardini la serie di fotografie patinate che ritraggono l'artista come il personaggio di una campagna pubblicitaria lasciano senza parole.

Il suo corpo è imperfetto ma strepitoso. Le sue menomazioni trasformate in bellezza.

Nata con una rara malattia genetica, di cui si vedono i segni sul suo corpo, l'artista riflette sul concetto di bellezza e di diverso.

- **SUN YUAN E PENG YU**

Un braccio robotico ai Giardini si muove come un animale impazzito e tenta di contenere un liquido rosso che vorrebbe sfuggire al suo controllo.

Inquietante e meravigliosa, questa gigantesca installazione pone domande sul rapporto uomo-macchina.

I PADIGLIONI PREMIATI E QUELLI DA NON PERDERE



- **LEONE D'ORO ALLA LITUANIA**

La giuria è rimasta colpita dall'originalità nell'uso dello spazio espositivo, che inscena un'opera brechtiana, e per l'impegno attivo del Padiglione nei confronti della città di Venezia e dei suoi abitanti.

Sun & Sea (Marina) è una critica del tempo libero e della contemporaneità, cantata dalle voci di un gruppo di performer e volontari che impersonano la gente comune.

Le motivazioni della giuria: per l'approccio sperimentale del Padiglione e il suo modo inatteso di affrontare la rappresentazione nazionale.

- **MENTIONE SPECIALE AL BELGIO**

Con il suo humor spietato, il Padiglione del Belgio offre una visione alternativa degli aspetti, spesso trascurati, dei rapporti sociali in Europa.

Le motivazioni della giuria: l'inquietante rappresentazione di una serie di personaggi che hanno l'aspetto di fantocci meccanici ispirati a stereotipi di folklore fanno sì che il Padiglione agisca su vari registri creando due, se non più, realtà parallele.

- **ARABIA SAUDITA**

Un Padiglione d'effetto pieno di conchiglie di lava retroilluminate e costruite da donne saudite.

Da non perdere!

- **AUSTRIA**

Il titolo del Padiglione è "Discordo Ergo Sum" per il Padiglione in cui Renate Bertlmann indaga il ruolo sociale di genere, sesso e spiritualità da una prospettiva per l'appunto femminista.

Il suo giardino, composto da rose rosse e lama affilata, è spettacolare.

- **FRANCIA**

Si entra dal retro e si entra in un Padiglione tentacolare, per riflettere su chi siamo e dove andiamo.

- **RUSSIA**

Lc. 15: 11-32 è la Parabola del figliol prodigo che insegna il perdono, la pietà e la compassione. L'omonimo dipinto di Rembrandt è il tema centrale del Padiglione, che rende spettacolare la visita.

- **PAESI NORDICI**

Il tema è l'evolversi della relazione tra uomo e natura.

Il Padiglione invita a riflettere sulle scelte individuali che provocano conseguenze nel mondo e apre a una riflessione sulla consapevolezza che l'uomo non è padrone del mondo ma è uno degli inquilini.

- **REPUBBLICA CECA E REPUBBLICA SLOVACCA**

Sono le opere di Stanislav Koliban a occupare il Padiglione.

Sono opere bi e tridimensionali che abbattano i confini tra pittura, disegno, scultura e architettura.

MOSTRE COLLATERALI E MOSTRE INDIPENDENTI



- **PHILIPPE PARRENO PRESSO L'ESPACE LOUIS VUITTON**

Il tempo detta il ritmo della mostra e attraverso un programma informatico aziona tre elementi: un'insegna luminosa, una persiana meccanica e una carta da parati fosforescente.

Si tratta di una coreografia che anima lo spazio ed elimina le nostre percezioni.

- **GÜNTHER FÖRG A PALAZZO CONTARINI POLIGNAC**

Il Dallas Museum of Art (DMA) presenta la mostra di Günther Förg (1952-2013) che mette in mostra oltre 30 opere del percorso multidisciplinare di Förg per riflettere sui metodi intuitivi e di ampio respiro di questo artista intellettuale e poliedrico.

Nato nel 1952 a Füssen, Algovia, Germania, Förg è uno dei più significativi artisti tedeschi della generazione del dopoguerra, noto per il suo stile sperimentale e provocatorio legato alla storia dell'arte.

- **PINO PASCALI A PALAZZO CAVANIS**

L'esposizione, a cinquant'anni dalla scomparsa dell'artista, propone una lettura inedita della sua produzione, rivelando la centralità della progettazione e dello studio formale per la realizzazione delle sue opere, soprattutto attraverso l'assiduo ricorso al disegno e agli appunti fotografici.

Per Pascali (1935-1968), infatti, la fotografia non rappresentava solo un medium documentativo ma uno strumento di interpretazione e analisi, attraverso il quale

dare corpo a un racconto individuale che si rivergerà senza conflitti nella sua ricerca linguistica.

- **ALBERTO BURRI IN FONDAZIONE GIORGO CINI**

La Fondazione Giorgio Cini presenta una retrospettiva antologica dedicata ad Alberto Burri quale coronamento di un percorso di riconoscimenti internazionali legati al centenario della nascita dell'artista umbro.

La mostra ripercorre cronologicamente le tappe più importanti della carriera artistica di Alberto Burri.

- **LUIGI PERICLE IN FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA**

La Fondazione Querini Stampalia di Venezia ospita la prima retrospettiva dell'artista Luigi Pericle (Basilea 1916-Ascona 2001), un protagonista della pittura europea del secondo Novecento, riemerso dopo anni di dimenticanza.

Riemerso dall'oblio, oggi Luigi Pericle è al centro di un grande progetto di recupero critico e filologico e questa mostra è la prima tappa di un percorso di valorizzazione delle sue opere.

